



23 NOVEMBRE 1980 TERREMOTO IN IRPINIA



di
ROBY NORIS

DOMENICA 23 NOVEMBRE 1980, AVEVO 31 ANNI, LAVORAVO DA 5 MESI IN CARITAS TICINO PER L'INTEGRAZIONE DEI PROFUGHI DAL VIETNAM CHE IN QUEGLI ANNI ERANO ARRIVATI IN TICINO. ALLE 19.34 LA TERRA TREMÒ IN CAMPANIA E BASILICATA PER 90 SECONDI: 3000 MORTI E DIVERSI PAESI RASI AL SUOLO. E A 1000 KM DI DISTANZA MI SONO RITROVATO COINVOLTO IN UNA SITUAZIONE DRAMMATICA, SURREALE.

Caritas Svizzera, per una questione linguistica ci chiese di collaborare nei progetti di sostegno a quella popolazione segnata dal terremoto. Sono quindi andato diverse volte in Irpinia con Mimi Lepori. Viaggi precari e avventurosi. Con il sacco letto si dormiva in auto. A Castelnuovo di Conza, un paese distrutto, ho filmato in video VHS per fare, credo, il mio primo vero reportage. L'incontro con chi lavorava in Svizzera e ha perso moglie e figli sotto le macerie, e ti conduce in mezzo a quella distruzione raccontando, quasi per esorcizzarlo, il percorso per ri-

trovare i resti della sua casa, i resti dei suoi affetti. Riconoscere i propri luoghi diventa molto difficile quando la morfologia è cambiata completamente e non ci sono più i punti di riferimento abituali, ed è come se questa povera gente, camminando continuamente fra le macerie, cercasse di ricomporre una mappa dei propri luoghi e della propria storia che un minuto e mezzo di terremoto aveva completamente sovvertito. È stupisce che spesso la natura si accanisca con realtà già di per sé provate, povere di prospettive, cariche di pesantezze sociali e politiche che rendono molto difficile ripartire. E chi viene dal nord spesso non è in grado di capire e cerca di aiutare applicando modelli che non si adattano a luoghi dove è primordiale mettersi all'ascolto per aprire una porta in un mondo diverso. Mi colpisce rivedendo il nostro video, la lucidità che da questo punto di vista era presente già nel 1980, la chiara volontà di dover dare prima di tutto voce ai protagonisti. Come nell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, nel desiderio di aiutare, non si può partire dalla co-

statazione di ciò che non funziona in termini di progettualità e dalla mancanza di competenze, ma cercare in tutti i modi di valorizzare le capacità dei primi attori a cui non ci si può

Riconoscere i propri luoghi diventa molto difficile quando la morfologia è cambiata completamente e non ci sono più i punti di riferimento abituali, ed è come se questa povera gente, camminando continuamente fra le macerie, cercasse di ricomporre una mappa dei propri luoghi e della propria storia che un minuto e mezzo di terremoto aveva completamente sovvertito

sostituire. Il sostegno diventa allora il supporto di quelle capacità, magari limitate, di coloro che da vittime devono trasformarsi in costruttori di speranza. Ma nell'emergenza tutto è segnato dall'urgenza e dall'emozione ed è comprensibile e giusto che ci si fermi a guardare in faccia il dramma di coloro che sono provati nel profondo della propria identità, cercando da una parte di rispondere ai bisogni primari e dall'altra offrendo la propria condivisione, nel senso della pietas cristiana.

In una di quelle roulotte in fila lungo la strada di Castelnuovo di Conza dove per molto tempo hanno sopravvissuto gli sfollati, spesso spaventati da scosse di per sé leggere ma che facevano ripiombare nel terrore già vissuto, ho fatto un'esperienza personale speciale: qualcuno mi ha fatto ascoltare per la prima volta un CD, il dischetto di plastica

che avrebbe sostituito gli LP, forse il Requiem di Mozart. È stato lo shock di fronte alla perfezione digitale, una novità assoluta nel 1980: l'incontro con la bellezza dirompente restituita da una tecnologia straordinaria, in stridente contrasto con quello che c'era fuori da quella roulotte, la desolazione, il dolore, ma soprattutto la difficoltà di guardare al futuro con speranza. ■



Reportage video del terremoto in Irpinia: e dopo l'emergenza?, realizzato da Roby Noris, 1980, online su YouTube

In queste pagine,

Irpinia, terremoto del 23 novembre 1980, varie, foto di Caritas Svizzera